

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

248^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1985

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente ENRIQUES AGNOLETTI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	PAVAN (DC), relatore	Pag. 6
		SAPORITO (DC)	5
DISEGNI DI LEGGE		Rinvio in Commissione:	
Annunzio di presentazione.....	3	«Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 1985, n. 5, recante termini per la presentazione della dichiarazione relativa al- l'imposta sul valore aggiunto per l'anno 1984» (1132):	
Approvazione da parte di Commissioni per- manenti	4	NEPI (DC), relatore	4
Assegnazione	3	SUSI, sottosegretario di Stato per le finanze	4
Discussione e approvazione di questione so- spensiva per i disegni di legge nn. 53 e 1015:		INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
PRESIDENTE	6	Annunzio	6, 7
AMATO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	6	ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 1985	10
JANNELLI (PSI)	5		
MAFFIOLETTI (PCI)	5		

Presidenza del vice presidente ENRIQUES AGNOLETTI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,30).

Si dia lettura del processo verbale.

PALUMBO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bisso, Carli, Carta, Cioce, Crollanza, De Cataldo, Franza, Girardi, Kessler, Mondo, Postal, Riva Dino, Tomelleri, Triglia, Urbani, Valiani, Vernaschi, Vettori, Viola.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Cavaliere, Masciadri e Pollidoro, a Tunisi, per attività della Commissione Agricoltura del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. In data 12 febbraio 1985, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro per i beni culturali e ambientali:

«Norme per la concessione di contributi finanziari a carico dello Stato per gli archivi privati di notevole interesse storico, nonché per gli archivi appartenenti ad enti ecclesiastici e ad istituti od associazioni di culti riconosciuti dallo Stato» (1177);

«Interventi per la ristrutturazione e l'adeguamento degli edifici adibiti a musei, gallerie, archivi e biblioteche dello Stato e modifiche alla legge 23 luglio 1980, n. 502» (1178);

dal Ministro dei trasporti:

«Interventi urgenti per gli autoservizi pubblici di linea di competenza statale» (1179).

È stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

SAPORITO, ALIVERTI, CAROLLO, BUTINI, FAL-LUCCHI, JERVOLINO RUSSO, TOROS, FONTANA, PACINI, MARTINI, BEORCHIA, DI LEMBO, MEZZAPESA e RUFFILLI. — «Istituzione di un assegno vitalizio a favore di Riccardo Bacchelli» (1180).

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. Il seguente disegno di legge è stato deferito

— in sede deliberante:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

Deputati FRANCHI Franco ed altri; FELISETTI; CERQUETTI ed altri; BALESTRACCI ed altri; ANIASI ed altri; GENOVA. — «Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale» (1125) (Approvato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati), previ pareri della 2ª, della 5ª, della 6ª e della 11ª Commissione.

**Disegni di legge, approvazione
da parte di Commissioni permanenti**

PRESIDENTE. Nelle sedute di ieri, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

2ª Commissione permanente (Giustizia):

«Provvedimenti urgenti per la copertura delle vacanze esistenti nei ruoli organici del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie» (1126);

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

«Disposizioni dirette a favorire il finanziamento e la ristrutturazione dell'Azienda tabacchi italiani - ATI SpA» (1043) (Approvato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati).

**Rinvio in Commissione
del disegno di legge n. 1132**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 1985, n. 5, recante termini per la presentazione della dichiarazione relativa all'imposta sul valore aggiunto per l'anno 1984».

NEPI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEPI, *relatore*. Signor Presidente, a nome della 6ª Commissione permanente, chiedo il rinvio in Commissione del disegno di legge n. 1132, recante: «Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 1985, n. 5, recante termini per la presentazione della dichiarazione relativa all'imposta sul valore aggiunto per l'anno 1984», iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna.

SUSI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUSI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, onorevoli senatori, la disposizione contenuta nel decreto-legge 24 gennaio 1985, n. 5, è inserita come emendamento nel cosiddetto pacchetto Visentini. Essa, come si sa, ha la finalità di spostare per questo anno il termine iniziale per la presentazione della dichiarazione IVA dal 25 gennaio al 20 febbraio.

Il decreto-legge, quando fu emanato, sopperò naturalmente alla necessità di dare immediata vigenza a quanto disponeva l'emendamento inserito appunto nel pacchetto Visentini. Però oggi non vi è più alcuna giustificazione per il mantenimento di questa norma, anzi c'è il rischio che essa possa essere approvata due volte, alla Camera e al Senato.

Quindi, per evitare questo rischio, il Governo ritiene di dover rinunciare a questo suo interesse, cioè all'approvazione di questo decreto-legge.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, la richiesta avanzata dal senatore Nepi si intende accolta.

**Discussione e approvazione di questione di
sospensiva per i disegni di legge nn. 53 e
1015**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: «Riordinamento dell'ente autonomo Esposizione universale di Roma», d'iniziativa dei senatori Saporito, Della Porta, Riggio, Bombardieri, Romei Carlo, Santalco, Codazzi, Jervolino Russo, Santonastaso, Fimognari, Cerami, Boggio, Colella, Scardaccione, Ferrara Nicola, Pacini, Fracassi, D'Agostini, Triglia, Nepi e Miroglio e «Scioglimento dell'ente autonomo Esposizione universale di Roma (EUR)», d'iniziativa dei senatori Maffioletti, De Sabata, Taramelli, Argan, Berlinguer e Ferrara Maurizio.

JANNELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

JANNELLI. Vorrei formulare una proposta, poichè non voglio neanche escludermi la possibilità di intervenire in discussione generale, ancor prima che inizi tale discussione; vorrei proporre all'Assemblea ed al Governo, e sottoporre al loro esame, una richiesta che formulo a nome del Partito socialista.

Sono approdati in Aula questi disegni di legge che hanno avuto un lungo esame in sede di Commissione di merito. Sono approdati in Aula e, tuttavia, le parti politiche hanno ancora necessità di approfondire alcuni punti e credo che ciò sia utile proprio perchè la discussione possa poi svolgersi in perfetta armonia e in piena serenità, in un confronto molto aperto e molto leale tra i partiti e i Gruppi parlamentari.

Credo che sia opportuna una pausa di riflessione anche perchè negli scorsi giorni vi è stata alla Camera dei deputati una lunga discussione in ordine al ruolo della nostra città come capitale. Allora vorrei che gli altri Gruppi politici, così come il nostro, facessero una attenta riflessione prima di porre in essere atti che potrebbero essere estremamente importanti proprio ai fini di questa ottica di Roma Capitale.

Allora, senza entrare nel merito poichè credo che sia inopportuno in quanto questo confronto deve aver luogo senza che venga rinviato in Commissione il provvedimento che deve restare in Aula al fine di una rapida approvazione, ci riserviamo, come tutti gli altri Gruppi politici si riservano di fare, di presentare degli emendamenti per dare una prospettiva nuova a questo disegno di legge che a noi sembra angusto.

Questa, signor Presidente, è la mia proposta volta ad aggiornare la discussione generale a 15-20 giorni, secondo il calendario che stabilirà la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, in modo da avere la possibilità di confrontare i nostri diversi o probabilmente convergenti desideri.

PRESIDENTE. La proposta del senatore Jannelli configura una questione sospensiva sulla quale, ai sensi dell'articolo 93, quarto comma, del Regolamento, possono prendere la parola non più di un rappresentante per ciascun Gruppo parlamentare per non più di dieci minuti.

SAPORITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO. Signor Presidente, siamo d'accordo sulla richiesta del collega Jannelli relativa ad un momento di riflessione sul testo al nostro esame, rispetto alle conclusioni del dibattito che si è svolto alla Camera sulle esigenze di Roma capitale, anche per tentare un confronto con le forze politiche su alcuni emendamenti che erano stati prospettati, perlomeno nei contenuti, in Commissione e che tutti noi ci riservavamo di riformulare in Aula.

Questo momento di riflessione non dovrebbe staccare il provvedimento dalla incardinazione che esso ha nei lavori dell'Aula. Mi auguro che entro 15 giorni si possa tornare qui con idee di integrazione del disegno di legge e con un tasso di accettabilità rilevante da parte di tutte le forze politiche per le stesse motivazioni per le quali tutti i Gruppi politici democratici hanno sottoscritto il documento comune sulle esigenze di Roma capitale.

MAFFIOLETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAFFIOLETTI. Signor Presidente, il nostro Gruppo non si oppone alla richiesta di sospensiva a breve sollecitata dal collega Jannelli e alla quale ha aderito il senatore Saporito. Certo il richiamo che il collega Jannelli ha fatto alla mozione di recente approvata dalla Camera dei deputati sui problemi del funzionamento della capitale è un richiamo pertinente. Il documento approvato dalla Camera, a nostro avviso, è in contrasto con il mantenimento dell'ente così come è configurato, cioè un ente separato.

Sono anche lieto che il collega Jannelli abbia giudicato angusto il disegno di legge che noi dovremmo esaminare, un disegno di legge che naturalmente non approviamo e che non abbiamo approvato in Commissione, ma che, però, è stato approvato dalla maggioranza. Di fronte a questo giudizio critico — che ci sorprende nel momento in cui dovremmo iniziare la discussione — certamente la no-

vità annunciata di presentare proposte nuove diviene di decisiva importanza. Quindi, si tratta di proposte non marginali; infatti, cambiare il disegno di legge in seguito all'espressione di un giudizio così negativo, anche di fronte ad una recente approvazione in Commissione, significa indubbiamente che le proposte che si vogliono avanzare sono proposte di un certo peso.

Faccio questo discorso, signor Presidente, per sollecitare il collega Jannelli perchè provveda a depositare al più presto possibile gli emendamenti che, per i contenuti che sono stati preannunciati, dovrebbero essere esaminati tempestivamente dai Gruppi parlamentari. Quindi, aderendo alla richiesta di sospensiva, aggiungo la sollecitazione che prima della ripresa dell'esame in quest'Aula il Gruppo socialista provveda tempestivamente a depositare gli emendamenti che ha preannunciato.

PAVAN, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAVAN, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, visto l'ampio consenso che la proposta di sospensiva avanzata dal collega Jannelli ha riscosso e visto che tale richiesta è motivata dalla necessità di procedere ad un riesame direi politico di alcuni emendamenti, non mi oppongo al rinvio.

AMATO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, desidero soltanto esprimere il mio consenso alla proposta di sospensiva avanzata dal senatore Jannelli.

PRESIDENTE. Metto ai voti la questione sospensiva nei termini proposti dal senatore Jannelli.

È approvata.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari delibererà in ordine al successivo inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea dei predetti disegni di legge.

Interpellanze, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

COLOMBO VITTORINO (V), *segretario*:

COVI, FERRARA SALUTE, ROSSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri*. — Premesso:

che fra poche settimane a Ginevra le delegazioni americana e sovietica torneranno a discutere le prospettive di un negoziato globale destinato, negli auspici di tutti, a ridurre il livello bilanciato degli armamenti;

che da tempo è in corso un dibattito in Occidente sulle possibili evoluzioni delle dottrine militari, con un maggior peso riservato in futuro alle tecnologie convenzionali rispetto all'arma nucleare, di cui non si esclude il superamento;

che negli Stati Uniti sono in fase di progettazione avanzati sistemi d'arma cosiddetti « spaziali » destinati a costituire nuove e forse impenetrabili forme di protezione militare, con prevedibili conseguenze sul terreno strategico e nei rapporti Est-Ovest, gli interpellanti chiedono di conoscere:

quale valutazione il Governo intenda dare dell'intensa fase politico-diplomatica che si è aperta;

quali passi il Governo intenda compiere all'interno della Comunità europea per favorire una posizione il più possibile omogenea dei Governi europei rispetto a temi che investono direttamente la sicurezza dell'intera area atlantica.

(2 - 00277)

DI CORATO, ANGELIN, PETRARÀ. — *Ai Ministri della marina mercantile e del tesoro*. — Premesso:

che la legge n. 41 del 17 febbraio 1982 (piano per la razionalizzazione e lo svilup-

po della pesca marittima), all'articolo 1, fra l'altro, recita: « al fine di promuovere lo sfruttamento razionale e la valorizzazione delle risorse biologiche del mare, attraverso uno sviluppo equilibrato della pesca marittima, il Ministro della marina mercantile, tenuto conto dei programmi statali, regionali, anche in materie connesse, degli indirizzi comunitari e degli impegni internazionali, adotta, con proprio decreto, il piano nazionale degli interventi previsti dalla presente legge »;

che, altresì, al punto 2) dello stesso articolo 1 della legge n. 41 del 1982 è stabilito che « per il raggiungimento di tali obiettivi debbono essere realizzati la conservazione e lo sfruttamento ottimale delle risorse biologiche del mare » e al punto 7) è prevista « l'istituzione di zone di riposo biologico, di ripopolamento attivo, da realizzarsi attraverso strutture artificiali »;

che nel decreto del 1º febbraio 1983, per l'adozione dello schema preliminare del piano nazionale della pesca di cui all'articolo 35 della legge n. 41 del febbraio 1982, è prevista, fra l'altro, « l'introduzione del fermo temporaneo dell'attività di pesca a strascico, mediante provvedimento di legge *ad hoc* »;

che il 25 ottobre 1984 la X Commissione permanente (Trasporti) della Camera dei deputati, con la presenza del Ministro della marina mercantile, all'unanimità, ha votato una risoluzione che impegna il Ministro a dare sollecita attuazione agli impegni più volte assunti per l'introduzione del fermo biologico di pesca, coerentemente agli obiettivi fissati dalla legge n. 41 del 1982 e alla direttiva CEE-83/515 del Consiglio del 4 ottobre 1983;

che l'Assemblea regionale siciliana, in data 3 gennaio 1985, ha approvato la legge regionale n. 9, con la quale si fissano regole e finanziamenti per il riposo biologico e il ripopolamento del mare,

gli interpellanti chiedono di conoscere la motivazione della mancata applicazione dei provvedimenti legislativi derivanti dalla legge n. 41 (riposo biologico, zone di ripopolamento attivo, strutture e programmi), nonché le intenzioni politiche e legislative

del Ministro competente per il rispetto della legge n. 41 e se non si ritiene urgente predisporre il piano nazionale della pesca con tutti quei provvedimenti strutturali e finanziari che la stessa legge n. 41 prevede.

(2 - 00278)

Interrogazioni, annuncio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

COLOMBO VITTORINO (V.), segretario:

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — In relazione all'arresto del giornalista Paolo Longanesi ed alle comunicazioni giudiziarie al direttore del giornale, Indro Montanelli, ed al capo cronista dello stesso, Passanisi, con la contestazione a tutti, tra l'altro, della imputazione di favoreggiamento, l'interrogante chiede di conoscere:

il pensiero del Governo in relazione al comportamento della Procura della Repubblica di Milano, grave e addirittura senza precedenti in un Paese in cui pure, spesso, giornalisti, avvocati ed altri cittadini sono perseguiti con la motivazione della violazione del segreto istruttorio;

se sia mai accaduto di un magistrato inquirente, pubblico ministero o giudice istruttore, accusato di violazione del segreto istruttorio;

se il Governo ritiene che fornitori di notizie coperte da segreto istruttorio ai giornalisti possano essere altri che gli inquirenti;

se tutto questo è compatibile con la Costituzione.

(3 - 00768)

BUTINI, ORLANDO, MARTINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere la linea del Governo in relazione:

1) al prossimo negoziato di Ginevra e al ruolo che l'Europa può assumere per ottenere un esito favorevole del negoziato stesso;

2) all'andamento della Conferenza di Stoccolma e alle proposte formulate dai Governi europei;

3) alla questione relativa alla cosiddetta « fase di difesa spaziale ».

(3 - 00769)

DELLA BRIOTTA, FABBRI, VELLA, SCVAROLLI, BUFFONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per essere informati sulle iniziative intraprese e sui principi ispiratori del Governo nella politica internazionale del nostro Paese, segnatamente per quanto riguarda la ripresa dei negoziati di Ginevra, il rilancio della costruzione europea e la soluzione dei problemi del Medio Oriente.

(3 - 00770)

BENEDETTI, PIERALLI, SEGA, CASCIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Premesso:

che il noto dirigente democratico cileno, Sergio Vuscovic — già sindaco di Valparaiso, da qualche tempo rientrato in Cile con borsa di studio concessa dall'Università di Bologna e finalizzata ad una attività di ricerca presso l'Università di Valparaiso — è stato arrestato, il 5 febbraio 1985, senza precise contestazioni e unicamente in forza delle misure introdotte dal regime militare cileno e istitutive di ipotesi di responsabilità moralmente e giuridicamente abnormi e in pieno contrasto — come rilevato anche da autorevoli giuristi cileni — con i principi della certezza del diritto e del divieto di pena in assenza di responsabilità;

che prima della scadenza del termine di convalida dell'arresto e, per di più, in pendenza di ricorso di *habeas corpus*, l'arresto è stato tramutato in assegnazione al confino, cui si è data immediata esecuzione con il trasferimento del Vuscovic in una località del Nord del Cile;

che le misure adottate contro Vuscovic chiaramente si iscrivono in un più generale disegno, ulteriormente repressivo, del Governo militare cileno, come è dimostrato anche dal fatto che alle richieste telefoniche di notizie e di chiarimenti sulla posizione di Vuscovic, subito dopo il suo arresto, l'au-

torità di polizia di Valparaiso ha risposto sostanzialmente rinviando ogni questione alla competenza del Ministro dell'interno,

gli interroganti chiedono al Governo italiano di intervenire per ottenere l'immediata liberazione di Vuscovic e di assumere, nella sede comunitaria e in quelle degli organismi internazionali, tutte le iniziative per ottenere la liberazione dei detenuti politici in Cile e il riconoscimento, per gli esuli politici cileni, del diritto naturale a tornare nella loro patria e a viverci senza subire le persecuzioni che vanificano anche quel diritto nei casi in cui, come è accaduto a Vuscovic, ne è stato tollerato l'esercizio.

(3 - 00771)

BERNASSOLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — In considerazione dei gravi sviluppi della situazione nell'area mediorientale dove:

a) il progressivo ritiro dell'esercito israeliano dal territorio libanese avviene in un clima di violenze e di dure ritorsioni che investono quelle martoriolate popolazioni;

b) l'approssimarsi sempre più accentuato degli attacchi dell'aviazione irachena al terminale petrolifero di Kharg minaccia di provocare il blocco dello Stretto di Ormuz da parte iraniana,

si chiede quali iniziative il Governo italiano intende intraprendere per contribuire all'opera di rimozione delle cause della ripresa di violenza nel Medio Oriente e per assicurare il ripristino del rispetto della legalità internazionale.

(3 - 00772)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

VALENZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — In riferimento al fatto che, successivamente al recente rinnovo del contratto tra Banco di Napoli e società editrice EDIME per la gestione del quotidiano « Il Mattino » e delle altre testate di proprietà del Banco, si è aperta una crisi in seno all'EDIME a causa della pretesa dell'Affidavit (società di proprietà della Demo-

crazia cristiana, che controlla il 49 per cento delle azioni) di designare un nuovo direttore de « Il Mattino » di propria esclusiva fiducia, in contrasto con le candidature avanzate dal socio di maggioranza (la società finanziaria GEMINA subentrata, insieme ad altri, nel possesso delle azioni Rizzoli), l'interrogante chiede di conoscere se il Governo non intenda intervenire perchè il Banco di Napoli — di fronte all'ennesima conferma che l'EDIME, per il pesante condizionamento politico della DC, non è in grado di garantire il pluralismo e le finalità pubbliche delle testate del Banco di Napoli e nemmeno un assetto gestionale stabile — decida di rescindere il contratto con la suddetta società editrice, proponendo subito una valida soluzione alternativa che assicuri il rispetto degli interessi generali della collettività

(4 - 01633)

CANETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Premesso:

che corrono insistenti voci sulla prossima (con il nuovo orario estivo) soppressione del treno rapido n. 927, « Cycnus », in partenza da Ventimiglia alle ore 7 e arrivo a Milano alle ore 10,50, e del corrispondente rapido n. 929, in partenza da Milano alle ore 20,30 e arrivo a Ventimiglia alle ore 0,22;

che tale decisione recherebbe pesanti disagi per i viaggiatori;

che l'eliminazione di questo collegamento tra la Riviera ligure e Milano provocherebbe danni non indifferenti all'economia delle province di Imperia e Savona, in particolare per quanto concerne il turismo;

che — a quanto si dice — i due rapidi non verrebbero sostituiti da altri treni, se non da « espressi » o « diretti » che allungerebbero la durata del viaggio di oltre 2 ore;

che la decisione non si giustifica con la diseconomicità, in quanto si tratta di treni sempre molto affollati,

si chiede di conoscere:

se la notizia corrisponde a verità;

quali sono, in caso affermativo, i motivi di questa impopolare ed inspiegabile decisione;

in quale modo tale decisione si concilia con il proclamato annuncio del miglioramento dei collegamenti sulla tratta Milano-Ventimiglia e, più in generale, con le promesse di rafforzare il sistema ferroviario italiano.

Si fa presente che si sono già levate, nell'opinione pubblica e negli ambienti economici e turistici, forti critiche e numerose proteste nei confronti della Direzione delle ferrovie dello Stato e del Ministero per l'annunciata decisione.

(4 - 01634)

RUFFINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia, pubblicata con ampio risalto dalla stampa, secondo la quale dal mese di giugno 1985 verrebbe soppresso il treno « Cycnus », unico efficiente collegamento tra la Liguria di Ponente e Milano, e, in caso affermativo:

quali sono le motivazioni che hanno determinato una simile decisione da parte dell'Azienda delle ferrovie dello Stato;

quali sono i provvedimenti che il Ministro intende adottare per impedire che tale decisione, gravemente pregiudizievole per gli interessi della popolazione della Liguria di Ponente e per i collegamenti con il capoluogo lombardo, trovi attuazione.

(4 - 01635)

RUFFINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere:

se risponde a verità la notizia che l'INAIL avrebbe deciso di riformare le classificazioni, le tariffe e le contabilità di applicazione dei prezzi a carico delle aziende;

se è vero che tale nuova classificazione comporterebbe aumenti dei costi, per alcuni settori industriali, pari al 4-5 per cento;

in caso affermativo, quali sono le motivazioni che hanno determinato una simile decisione, pur in presenza di dati sulle statistiche degli infortuni sul lavoro che — secondo alcune fonti — avrebbero fatto registrare un sensibile calo e, quindi, dovrebbero determinare un contenimento e non un aumento dei prezzi.

(4 - 01636)

CASCIA, VOLPONI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.*

— Premesso:

che la società « Officine Lorev di Romolo Lori » s.p.a., malgrado abbia predisposto un piano di ristrutturazione da più di un anno, attualmente ha interrotto l'attività ed il presidente del consiglio di amministrazione ha presentato istanza al Tribunale di Ancona per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con cessione dei beni;

che la suddetta società occupa più di 300 dipendenti e produce macchine per manufatti in cemento per l'edilizia civile con un fatturato di circa 40 miliardi, per il 70 per cento esportato all'estero, collocandosi al primo posto in Italia e in Europa,

gli interroganti chiedono di sapere quali iniziative il Ministro intenda assumere per assicurare la continuità produttiva della suddetta azienda, non solo al fine di salvaguardare l'occupazione in una zona particolarmente colpita dalla crisi, ma anche per garantire la rilevante presenza italiana in tale settore produttivo.

(4-01637)

PETRARA, DI CORATO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, del turismo e dello spettacolo e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere:

le ragioni per cui le trattative avviate per il superamento della crisi della Gaumont sono state interrotte, con inspiegabile e grave disattenzione da parte del Governo verso una questione che, se non risolta positivamente, aggraverà ulteriormente la situazione occupazionale, di fronte alla precisa volontà della Cannon — possibile acquirente della Gaumont — di licenziare alcuni dipendenti di distribuzione ed esercizio e di rilevare solo le « sale produttive » dell'intero circuito italiano;

le iniziative che si intendono attivare per salvaguardare gli interessi culturali e i livelli occupazionali minacciati da un « affare Gaumont-Cannon » che si tenta di con-

cludere non solo senza la dovuta e necessaria trasparenza degli obiettivi da conseguire, ma contraddicendo gli impegni espressamente presi non più tardi di un mese fa con le organizzazioni sindacali unitarie, tanto da suscitare una vivace e immediata reazione dei dipendenti della Gaumont-Italia sfociata nella determinazione di chiudere le sale cinematografiche.

(4-01638)

DI NICOLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per chiedere se non ritenga opportuno disporre che a coloro che hanno superato il concorso ordinario a cattedre di matematica (classe di concorso LXIII) nella Regione siciliana, bandito con decreto ministeriale del 4 settembre 1981, ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 270 del 1982, senza riuscire a collocarsi in posizione utile per l'assegnazione delle cattedre a disposizione, sia almeno data la possibilità di usufruire del titolo per l'anno scolastico 1985-86 e quindi di essere inclusi nelle graduatorie degli abilitati ai fini delle supplenze temporanee.

(4-01639)

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 14 febbraio 1985

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 14 febbraio, alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

Interpellanze e interrogazioni sulle linee fondamentali della politica estera italiana.

La seduta è tolta (ore 16,55).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA

Consigliere preposto alla direzione del

Servizio dei resoconti parlamentari